

Agcom, i Dem propongono Morcellini

Marco Mele

— Alla fine di una giornata di trattative, il Pd converge sul nome di Mario Morcellini quale nuovo commissario dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. E su Antonio Saitta alla Corte dei conti, come componente del consiglio di presidenza.

Nella mattinata di ieri è stato il Movimento Cinquestelle a "spargliare" i giochi denunciando un'ipotetica convergenza "del Nazareno" tra Pd e Forza Italia sul nome di Raffaele Tiscar, già vicesegretario alla Presidenza del Consiglio con Matteo Renzi e attuale capo di gabinetto all'Ambiente. Tiscar avrebbe però rischiato di provocare una divisione nel gruppo Pd al Senato: i suoi trascorsi politici con la giunta Formigoni, in particolare, avrebbe portato diversi senatori del Pd a preferire Antonio Sassano, un tecnico di rilievo europeo, ma privo di una carriera politica alle spalle. Sassano era stato votato proprio dai senatori vicini a

Renzi e a Paolo Gentiloni in occasione della nomina di Antonio Nicita al posto di Maurizio Decina, dimissionario. Decina e Sassano erano i due candidati appoggiati da Gentiloni quando Camera e Senato, nel 2012, hanno nominato il consiglio dell'Autorità in carica. La scomparsa di Antonio Preto, lo scorso novembre, ha portato al voto di oggi dell'Aula del Senato, rinviato la scorsa settimana. Voto che sarà a scrutinio segreto. Tiscar, che sembrava in pole position, viene scavalcato in serata da Mario Morcellini, preside della facoltà di Scienze delle Comunicazioni all'Università La Sapienza di Roma. Non sembra proprio una vittoria schiacciante per Matteo Renzi, posto che Tiscar fosse il suo candidato: la vicenda è ricostruita in base a indiscrezioni.

Sul nome di Morcellini, il Pd dovrebbe essere compatto, salvo sorprese, e il suo nome può attirare voti da senatori di altri gruppi. Non da quello di Forza Italia: ma

LA CANDIDATURA



Il commissario mancante

■ L'Agcom è composta dal presidente e da quattro commissari. Lo scorso novembre è scomparso Antonio Preto che era stato nominato dal Senato; spetta a Palazzo Madama eleggere il suo sostituto. Per l'elezione non esiste quorum: lo scrutinio è segreto e viene eletto chi ottiene il maggior numero di voti. Il Pd punta su Mario Morcellini (foto). Si vota oggi dalle 9,30

non si sa quanto il partito di Silvio Berlusconi insisterà su un candidato alternativo. Morcellini, tra l'altro, è stato nominato, nel 2015, presidente del Comitato di controllo rischi e corporate governance dell'Auditel guidata da Giulio Malgara.

L'Agcom, intanto, ha chiuso la prima fase di individuazione dei mercati rilevanti nei servizi media audiovisivi. Individuati due mercati distinti: quello della tv in chiaro (compreso il canone, che pure non è contendibile, ndr) e quello della tv a pagamento. La seconda fase deve valutare l'esistenza di posizioni dominanti (Mediaset e Sky) nei due mercati. È stata però sospesa sino al 21 aprile, per le "operazioni in corso tra società attive nei mercati interessati". Se, insomma, a fine aprile Vivendi risultasse collegata a Mediaset e in controllo di Telecom Italia, tra i possibili "remedies" da imporre all'eventuale posizione dominante, potrebbero esserci divieti di attività nelle Tlc.